Milano, il progetto sulla logistica di Confluence vince il Premio Urbanistica 2026

Premiato a Urbanpromo il progetto che immagina una rete nazionale organizzata in cluster, con porti e interporti al centro. Il riconoscimento è stato consegnato oggi a Firenze, all'Innovation Center, durante la rassegna promossa da Inu – Istituto Nazionale di Urbanistica e Urbit

Milano, 13 novembre 2026. Dieci punti di Pil e circa 1,6 milioni di lavoratori: è il peso della logistica nel sistema economico italiano, e anche il tema di un progetto che ha convinto la community di Urbanpromo. *Logistica italiana: un'infrastruttura strategica per la competitività del Paese*, firmato da **Confluence Srl, ha vinto il Premio Urbanistica 2026** nella categoria "Strategie e politiche". La consegna è avvenuta ieri a Firenze, nel corso della 23ª edizione di Urbanpromo – Progetti per il Paese.

Giunto alla sua diciannovesima edizione, il **Premio Urbanistica** viene assegnato ai progetti presentati nell'edizione precedente di Urbanpromo, scelti attraverso il voto online degli utenti registrati al portale della rassegna. Le tre categorie in gara, Strategie e politiche, Piani e programmi, Progetti e cantieri, tengono conto delle diverse scale e dei diversi gradi di maturazione delle iniziative di rigenerazione. Quella in cui ha vinto Confluence è dedicata agli interventi di ampio respiro, promossi da soggetti pubblici o istituzionali, che indirizzano nel lungo periodo la trasformazione del territorio. Ad aprire la cerimonia è stata Valentina Cosmi (Urbit), coordinatrice del premio. I riconoscimenti sono stati consegnati da Paolo Galuzzi (direttore di Urbanistica), Michele Talia (presidente Inu), Stefano Stanghellini (presidente onorario Inu) e Gianni Biagi (presidente Urbit).

Un comparto strategico, ma frenato da norme superate

Nonostante il suo peso, la logistica continua a fare i conti con un quadro normativo datato: un regolamento edilizio nazionale del 1942, affiancato da regole locali spesso poco coerenti tra loro. Il risultato è un iter complesso per ottenere i titoli necessari ai nuovi insediamenti logistico-industriali, con tempi di autorizzazione che oscillano da due a cinque anni.

Cluster, porti e interporti: la proposta

Per superare questi ostacoli, il progetto suggerisce di rigenerare brownfield e pianificare le infrastrutture logistiche in modo organico, raggruppandole in cluster che facciano di porti e interporti i nodi portanti del sistema. Una scelta coerente con l'evoluzione del tessuto produttivo del Paese, che dipende sempre più dalla qualità e dalla capillarità della rete logistica, oggi e in prospettiva. Strumento chiave, secondo Confluence, sono le Zone Logistiche Semplificate (Zls): procedure più veloci e omogenee su tutto il territorio, che garantiscono certezza nella programmazione, favoriscono gli investimenti e rafforzano la competitività delle imprese e dell'industria italiana.